

Un complotto planetario coronato da successo?

Un mondo “finalmente” senza Dio?

Oggi noi ci riteniamo molto intelligenti ed evoluti. Pensiamo di poter fare benissimo a meno di Dio perché, ormai, “ce la sappiamo cavare” da soli. Non abbiamo bisogno delle Sue regole e dei Suoi comandamenti. Decidiamo noi quale sia “la cosa migliore” per la nostra vita, che cosa sia il bene e che cosa il male, a seconda delle circostanze, dei nostri bisogni e dei nostri interessi. Se il nostro potere e capacità oggi ancora sono limitati, è solo questione di tempo. Possiamo fare già molto di più di quanto ci era possibile in passato. Con l’evoluzione della scienza, le nostre possibilità un giorno saranno illimitate. Tutto ci sarà possibile, e di questo testimonia la nostra migliore fantascienza che profetizza un essere umano che, liberato dalle catene della religione, sospinto solo dalla ragione, sarà dio a sé stesso e legge a sé stesso. “Immagina come sarà bello un mondo senza religione”, cantava qualche anno fa John Lennon, nella sua famosa “Imagine”, prima che un fanatico l’ammazzasse ponendo fine ai suoi sogni e rendendolo martire della modernità!

Ecco, quanto vi ho descritto fin ora è la testimonianza di un successo (così almeno sembra): ha ripetutamente tentato e ci è riuscito. Sì, ha tentato, tentato, tentato in mille modi ed ancora oggi tenta, “ci prova” con le nuove generazioni e sembra che ci stia riuscendo molto bene! “Qualcuno” ha voluto, nel corso della storia umana, che ci allontanassimo da Dio prospettandoci “i piaceri della libertà”. Prima ha corrotto la religione rendendocela odiosa, e poi, quando gli è stato possibile, ecco un mondo “finalmente” senza Dio, finalmente felice e realizzato... O no?

Sì, indubbiamente siamo di fronte ad un complotto “su scala planetaria”, ...solo che quelle promesse non solo sono fallaci ed ingannevoli ma preludono a nuove schiavitù. Quel “qualcuno” che voleva che ci liberassimo di Dio, in realtà, vuole solo sostituirsi a Lui. Voleva che vedessimo Dio, Re buono e giusto, sotto una cattiva luce, non per darci la libertà, ma per sottoporci ad una tirannia spietata, la sua, con il solo scopo di infangare, far soffrire ed alla fine distruggere l’umanità, culmine dell’opera creatrice di Dio. Come scrive l’apostolo Pietro: *“Con discorsi pomposi e vuoti adesca, mediante i desideri della carne e le dissolutezze, (...) promette libertà (...) ma li vince e li rende schiavi”* (1 Pi. 2:18,19).

Un complotto da tempo rivelato

Questo “complotto galattico” (che, grazie a Dio, sarà, a suo tempo, completamente sventato, vanificato, non sortendo l’effetto proposto) era già stato rivelato fin dall’antichità ed è sempre stato chiaro per chi ha occhi per vedere. Dove si trova? Nella Bibbia, in particolare nella Genesi, nel capitolo che parla della tentazione di Adamo ed Eva. Non dobbiamo fare l’errore di considerare questo racconto una favola o una leggenda perché, benché si esprima con un linguaggio diverso dal nostro, ci comunica dei dati di fatto che ancora oggi sono sotto gli occhi di tutti per chi li vuole vedere.

Liberiamoci, quindi, da ogni pregiudizio, leggiamolo con la mente aperta e lasciamo che Dio ci parli attraverso di esso. Parla di noi e ci riconosceremo molto bene nelle esperienze descritte. Diamo fiducia al testo biblico: esso è parola di rivelazione perché, prendendo noi coscienza del complotto di cui siamo vittima, potremo unirci alla Resistenza e lottare per il suo certo fallimento!

Leggiamo, allora, dal libro della Genesi, al capitolo 3, versetti da 1 a 6: *La tentazione di Adamo ed Eva*.

1 "Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?». **2** La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; **3** ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». **4** Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; **5** ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male». **6** La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò" (Genesi 3:1-6).

Il ruolo di Satana

Chi è quel "qualcuno", di cui parlavamo prima, che si è proposto di allontanare la creatura umana da Dio e di prenderne il posto per rovinarla e alla fine distruggerla? Chi è che la istiga, la induce ad allontanarsi dal suo miglior bene nell'illusione di poter essere dio a sé stessa? Ebbene, la Bibbia chiama questo qualcuno diavolo o Satana, o, come si esprime il libro dell'Apocalisse: *"Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo"* (Ap. 12:9).

Spesso oggi succede che quando si parla del diavolo come di un'entità reale si è derisi come persone "antiquate" da chi si ritiene "illuminato dalla ragione". Per questa gente, è sconveniente persino il parlarne. In realtà sono loro ad essere ciechi e facile preda di quello stesso che vorrebbero negare. Pensano di saperne di più e meglio persino di Gesù Cristo e non si accorgono di fare così solo il gioco del diavolo stesso e di fatto confermano proprio ciò che questi aveva fatto e continua a fare. Si dice giustamente che la maggiore vittoria del diavolo è quella di far credere che egli non esista! Di fatto, siamo di fronte al tentativo riuscito di rovinare le creature umane, distraendole, deviandole, allontanandole fatalmente dagli scopi originali per cui erano state create. E' per questo che si parla della loro *caduta* dalla loro condizione originaria, attraverso una *tentazione*, appunto un tentativo riuscito di sedurle ingannandole con false promesse.

La Parola di Dio non lascia alcun dubbio al riguardo: Satana è un'entità spirituale reale, capo delle *forze spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti* (Ef. 6:1,2) e dalle quali ancora oggi ci dobbiamo premunire. Che cosa sono? Sono creature angeliche che si sono sottratte all'autorità di Dio diventandone nemiche giurate. Invidiose della creatura umana e della sua felicità, sapevano che, seppure non potevano distruggerle, potevano tuttavia corromperle, inducendole ad aspirare a ciò che loro non è lecito.

Satana, così, porta le creature umane a separarsi da Dio, e separandole da Dio pregiudica la loro vita, le rovina, le uccide. Satana si dimostra così bugiardo ed omicida, come disse Gesù stesso: *"Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna"* (Gv. 8:44).

Satana si presenta ad Eva nelle sembianze d'un serpente. Non dobbiamo pensare, al riguardo, a ciò che noi oggi conosciamo come serpente, perché, molto probabilmente, si trattava di qualcosa di simile ad un drago alato eretto, squamato ed affascinante d'aspetto. Questa non è una mia fantasiosa supposizione, ma qualcosa

che già il mondo biblico conosceva come "drago volante" (Is. 14:29). Figura ben nota anche presso altre culture e assunta persino a divinità, ben presto diventa sinonimo di persona infida e maligna, simbolo del male. Apparenza reale o contraffatta che sia, il diavolo sceglie di presentarsi in questo modo e di ingannare così la creatura umana che lo scambia per un messaggero celeste. L'apostolo Paolo scrive: "*Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce*" (2 Co. 11:14). Ancora oggi la strategia del maligno è quella di fare proposte molto "appetitose", ma si tratta, appunto, di inganni.

Abili strategie

Nel racconto biblico, la persona tentata è la donna. In effetti, in quel momento Eva si trova da sola, lontana da suo marito, ma vicino all'albero proibito. La Scrittura esorta l'uomo ad avere particolare riguardo della donna e ad onorarla "*come a un vaso più delicato*" o "debole" (1 Pi. 3:7). Adamo, però, l'aveva lasciata sola in un momento difficile rendendola, così, più esposta al pericolo! Ci sono, infatti, tentazioni alle quali la solitudine dà grandi vantaggi: ecco perché la comunità cristiana è così importante. Dà maggiore forza e sicurezza. Iddio aveva detto: «*Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui*» (Ge. 2:18). Questo vale anche per la donna.

Inoltre, probabilmente, Eva aveva saputo della proibizione di mangiare dei frutti di quell'albero non direttamente da Dio, ma attraverso suo marito, rendendola così più passibile a non credere o ad equivocare ciò che le era stato detto. Quanto spesso non ci prendiamo sul serio od abbiamo scarsa fiducia l'uno dell'altro!

Notiamo pure come Satana tragga vantaggio dal fatto di trovare Eva vicino all'albero proibito e che, probabilmente, guardava ai suoi frutti, forse per soddisfare la sua curiosità. Per non essere tentati di fare ciò che giustamente ci è proibito, infatti, bisogna stare lontani dalle tentazioni, evitarle, "non passarvi accanto". La Scrittura dice: "*Non entrare nel sentiero degli empi e non t'inoltrare per la via dei malvagi; schivala, non passare per essa; allontanatene, e va' oltre*" (Pr. 4:14,15). Il peccato, però, ci attrae e ci affascina sempre.

Notiamo, poi, come Satana tenti Eva, affinché lei tenti Adamo. Giobbe viene tentato da sua moglie (Gb. 2:8), e Cristo stesso da Pietro. Quando Pietro propone a Gesù di evitare la via della croce, Gesù gli dice: «*Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini*» (Mt. 16:23). E' strategia di Satana quella di tentare attraverso persone insospettabili, attraverso coloro che ci sono più vicini e che potrebbero meglio influenzarci.

Tentazioni potenti

La Parola di Dio spesso ci mette in guardia contro le tentazioni: "*affinché non siamo raggirati da Satana; infatti non ignoriamo le sue macchinazioni*" (2 Co. 2:11). Essa parla delle "*profondità di Satana*" (Ap. 2:24) che non conosciamo, e ci esorta ad indossare la "*completa armatura di Dio, affinché possiamo star saldi contro le insidie del diavolo*" (Ef. 6:11).

Le occorrenze più grandi di tentazioni sono quelle rivolte non solo ad Adamo, ma anche al "secondo Adamo", il Cristo (Mt. 4). Gesù vi resiste, non così, però, Adamo. Se Satana ha successo con Adamo ed Eva, che pure non avevano in sé corruzione a cui avrebbe potuto appigliarsi, pensate a quanto egli lo possa fare con noi, con il cuore ingannevole che abbiamo!

Ciò a cui Satana mirava era di persuadere Eva a staccare il frutto proibito e, per fare questo, aveva usato lo stesso metodo che usa ancora oggi, mettere cioè in questione che si tratti realmente di peccato e che, di fatto, nel farlo, possa trarre grande vantaggio. Sono argomentazioni molto comuni.

Dice alla donna, confondendo apposta la questione: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» (1). Satana non scopre subito le sue intenzioni ma fa una domanda apparentemente innocente: "E' vero ciò che ho sentito, che Dio vi ha proibito di mangiare tutta la frutta di questo giardino?". Comincia così una discussione sull'interpretazione ed il merito oggettivo della Parola di Dio. Questa discussione sarebbe stato più saggio nemmeno iniziare, soprattutto per la facilità che abbiamo di cavillare con le parole e giustificare così qualsiasi cosa!

Satana esagera l'ampiezza di un comandamento per farlo apparire ingiusto o irragionevole. Deridere "l'insensatezza" dei comandamenti di Dio dando di loro un'immagine falsata è, infatti, una tattica molto comune che sarà pure molto diffusa negli ultimi tempi. Pietro ci ammonisce dicendo: *"Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi"* (2 Pi. 3:3). Ciò a cui Satana mira fin dal primo momento è rendere discutibili i comandamenti di Dio. La furbizia di Satana è quella di distruggere la reputazione della legge di Dio rendendola incerta oppure irragionevole e così spingere la gente a peccare. E' dunque, da parte nostra, molto saggio credere fermamente al comando di Dio ed averne il più alto rispetto. Forse che Dio ha detto: "Non mentire, non usare il Suo nome invano, non ubriacarti ecc.?" Si, sono sicuro che così ha detto ed ha detto bene. Con la Sua grazia mi atterrò a questo, qualunque cosa in contrario mi suggerisca il tentatore!

Mai discutere con il tentatore!

In risposta a questa domanda, la donna gli rende un chiaro e pieno conto della legge a cui dovevano sottomettersi: *«Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"»* (2,3). Eva non avrebbe dovuto mettersi a discutere con il tentatore. Avrebbe dovuto percepire la sua mala fede. Avrebbe solo dovuto rispondere: *"Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo"*.

La sua curiosità e sorpresa, però, l'induce a continuare la discussione. E' pericoloso venire a patti con la tentazione: deve solo essere respinta con disdegno ed orrore. La Scrittura dice: *"Vattene lontano dallo stolto; sulle sue labbra certo non hai trovato scienza"* (Pr. 14:7). Eva avrebbe dovuto considerare la grande libertà che Dio aveva loro concesso e non certo considerare un qualche suo limite come un'intollerabile limitazione! Avrebbe dovuto rispondere: "Possiamo mangiare della maggior parte dei frutti del giardino. Iddio ci ha concesso una grande abbondanza e varietà d'altri frutti". Per non sentirci imbarazzati dei limiti che ci pone la religione, è spesso utile considerare le libertà ed il conforto che ci assicura.

Eva avrebbe dovuto dire: "Iddio ha detto così ed ho fiducia che Dio ha fatto la cosa giusta nel darci questa proibizione, perché l'ha fatto con buone intenzioni e per il nostro bene. Il comandamento non è troppo restrittivo. L'ha fatto per proteggerci e per impedirci gravi danni alla nostra persona, persino evitarci la morte. Ho fiducia in Dio ed intendo rimanergli fedele. Non ho alcun dubbio sulla bontà, ampiamente dimostrata, del nostro Creatore". Una fede incerta dà molti vantaggi al tentatore.

Il tentatore, però, insiste, insinuando in Eva il dubbio sulla bontà e buone intenzione del Creatore, come se le Sue minacce ed avvertimenti non avessero alcuna base. "Non è certo che davvero morirete, anzi, ve lo vuole solo far credere per mettermi paura e coprire un suo inconfessato interesse". Ecco così che Satana si sforza di scuotere ciò che non può sovvertire, ed invalida la forza delle minacce divine, mettendone in questione la certezza. Solo quando ha insinuato il dubbio sulla verità e certezza della Parola di Dio, potrà aprire la porta della disubbidienza. Aveva cominciato a mettere in questione il precetto (1), ma vedendo che la donna vi si atteneva, cambia la sua strategia ed attacca la realtà delle minacce di Dio. Satana attacca dove vede punti deboli.

"No, non morirete affatto" (4), era chiaramente una menzogna, perché era contraria alla certezza della Parola di Dio e alla incontestabile veracità del carattere di Dio: "sia Dio riconosciuto veritiero e ogni uomo bugiardo" (Ro. 3:4). Inoltre era contraria a ciò che Satana ben sapeva. Satana si era ribellato, infatti, al suo Creatore ed aveva pagato cara la cosa, eppure egli dice ai nostri progenitori che quanto Dio dice è solo una vuota minaccia, senza reali conseguenze! Satana nasconde così la sua miseria per potervi trascinare pure la creatura umana. Dice loro che peccare non comporta conseguenze, ma Dio non scherza quando dice qualcosa. Non è come quei genitori che minaccino ai loro figli sanzioni che non hanno comunque intenzione di mettere in atto, solo "tanto per dire". *"La sua venuta è certa, come quella dell'auro-ra; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra"* (Os. 6:3); *"il salario del peccato è la morte"* (Ro. 6:23). La speranza di rimanere impuniti è un grande sostegno dell'iniquità. La giustizia di Dio è sempre eseguita!

Grandi vantaggi?

Infine, il tentatore promette ad Eva grandi vantaggi, se solo si comporterà diversamente da come le era stato detto. Qui egli colpisce la pianta alla radice, dà un colpo fatale alla radice della pianta di cui noi siamo i rami. Non solo, disubbidendo, non perderanno, ma ci guadagneranno! *"Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male"* (5). Egli dice loro che se Adamo ed Eva gli daranno retta, potranno guadagnarsi tantissimo, più di quanto mai si aspettassero (se solo essi saranno così stupidi di affidarsi alla veracità di uno che ha fatto egli stesso bancarotta!). Satana non li avrebbe persuasi a correre il rischio di rovinare sé stessi se non avesse suggerito loro la grande probabilità di migliorare ancora di più la loro posizione!

Satana non propone loro solo gratificazioni materiali, ma anche soddisfazioni intellettuali. Questi erano "i vermi" sotto i quali si celava l'amo. "I vostri occhi saranno aperti, avrete molto di più di oggi potere e piacere. Amplierete ancora di più le vostre prospettive intellettuali. Voi ora non vedete abbastanza lontano come io posso vedere la vostra gloria futura. Sarete come déi, non solo onniscienti, ma anche onnipotenti. Sarete come Dio stesso, uguali a Lui. Rivaleggerete con Lui, sarete sovrani e non più sudditi, autonomi, e non più dipendenti". Che suggerimento assurdo! Come se fosse possibile, per creature nate solo ieri, essere come il loro Creatore che esiste dall'eternità!

"Voi conoscerete tutto ciò che è desiderabile conoscere". Per sostenere questa parte della tentazione, egli abusa del nome stesso di quest'albero, inteso ad insegnare conoscenza pratica del bene e del male, cioè del dovere e dell'ubbidienza. Ne perverte il senso. Il senso del nome di quell'albero è che, trasgredendo, ne avessero assaggiato i frutti, il male che ne sarebbe conseguito, lo avrebbero "conosciuto". Satana ne torce il significato, dicendo che, se ne avessero mangiato, esso avrebbe impar-

tito loro conoscenza speculativa della natura del bene e del male. "Se ne mangerete, farete esperienza di un improvviso ed immediato cambiamento per il bene".

Satana, così, vuole generare in loro insoddisfazione per la loro attuale condizione, come se non fosse già per loro la migliore possibile, e poi suscita le loro ambizioni più elevate: "Sarete degni d'essere dèi". Satana aveva già rovinato sé stesso desiderando essere come l'Altissimo: "*salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo*" (Is. 14:14) e così cerca di infettare i nostri progenitori con lo stesso desiderio, affinché anch'essi ne siano rovinati".

Egli insinua che Dio non ha buone intenzioni nei loro riguardi, nel proibire loro quei frutti: "Dio sa quanto avanzerete, se gli negaste la vostra ubbidienza. Egli vi ha dato quella proibizione in mala fede". Tutto questo è un grave affronto a Dio, la più grave offesa che Gli si possa fare, come se Egli temesse la creatura, come se odiasse l'opera delle Sue stesse mani e non volesse la felicità di coloro che Egli ha formato!

Conclusione

E' una pericolosissima trappola ai nostri progenitori quella di tentare di alienare la loro fiducia in Dio e così staccarli da Lui, fonte di ogni bene. Allo stesso modo Satana ancora oggi attira uomini e donne nelle sue reti ispirando loro pensieri negativi di Dio, e coltivando in loro false speranze di beneficio e vantaggio del peccato.

Questa tentazione ha avuto successo? Beh, sì, per molte e molte persone che ci sono cascate ed ancora ci cascano! Avrò però successo, il nemico di Dio, a sconfiggerlo del tutto e definitivamente, insediandosi come dio e rovinando completamente tutto ciò che Dio ha fatto? No, questa è una ridicola e patetica illusione! In realtà Satana lo sa. Sa che sarà definitivamente sconfitto e quel che fa è simile al leone ferito che cerca, prima di morire, di fare comunque tutti i danni che gli sono possibili.

Prendiamo coscienza di tutto questo e uniamoci decisamente e con fiducia alla resistenza! La Scrittura dice: "*Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi*" (Gm. 4:7), e ancora: "*Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede, pregando mediante lo Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, aspettando la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo, a vita eterna. Abbiate pietà di quelli che sono nel dubbio; salvateli, strappandoli dal fuoco; e degli altri abbiate pietà mista a timore, odiando perfino la veste contaminata dalla carne. A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen*" (Gd. 20-25).

Paolo Castellina, giovedì 10 febbraio 2005. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova riveduta", a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994.

Ordine del culto di domenica 13 febbraio 2005

Invocavit - Prima domenica di Passione - Bondo, ore 9:00 - Soglio, ore 10:30

1. Introduzione

Questa è la prima domenica del tempo denominato "di Passione", il periodo dell'anno, cioè, in cui siamo chiamati a riflettere sulle sofferenze del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, il loro significato, il loro motivo. Centrale è l'idea che Gesù ha sofferto per noi. Le parole del nostro Salmo d'apertura ci esortano ad avere la mas-

sima fiducia in Dio: se abbiamo affidato a Lui la nostra vita, anche nelle difficoltà Egli non ci abbandonerà.

Il Signore, sicuro rifugio. 1 "Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente. 2 Io dico al SIGNORE: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio Dio, in cui confido!». 11 Poiché egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie. 12 Essi ti porteranno sulla palma della mano, perché il tuo piede non inciampi in nessuna pietra. 15 Egli m'invocherà, e io gli risponderò; sarò con lui nei momenti difficili; lo libererò, e lo glorificherò" (Salmo 91:1,2,11,12,15).

Preghiera

Canto dell'inno n. 183 (Vieni alla Croce).

2. Prima lettura

Le letture bibliche di oggi sono legate dal concetto di tentazione. Nel linguaggio comune tentazione è sinonimo di stimolo, voglia, desiderio, come nella frase: "Non ho saputo resistere alla tentazione di comprarmi quel bel vestito che ho visto in vetrina". Nel linguaggio biblico, però, significa: Istigazione al male, al peccato, una forte sollecitazione che le forze del male o gli istinti esercitano sul cristiano per scrollarne la fermezza della fede o la rettitudine morale; tale sollecitazione costituisce una prova, permessa da Dio, perché si possa scegliere liberamente e consapevolmente la via del bene. Il concetto di mettere alla prova, verificare, è centrale per comprendere il significato biblico di tentazione. La prima lettura parla delle tentazioni di Gesù all'inizio del Suo ministero. Satana tenta Gesù di seguire, per il Suo ministero, una via più facile e comoda. Si tratta, però di un'illusione, una trappola, un inganno.

Tentazione di Gesù. 1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. 2 E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. 3 E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». 4 Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». 5 Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, 6 e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"». 7 Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». 8 Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: 9 «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». 10 Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"». 11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano" (Mt. 4:1-11).

Momento di silenziosa riflessione

Canto dell'inno n. 9 (Popolo fedel).

3. Seconda lettura

La nostra seconda lettura costituisce, per un cristiano, un forte incoraggiamento di fronte alle tentazioni, alle prove che dobbiamo affrontare nella nostra vita. Se disperiamo e pensiamo di "non farcela", guardiamo a Gesù, che può simpatizzare con noi, essendo stato Egli stesso tentato.

Gesù, nostro sommo sacerdote. 14 "Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. 15 Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa,

senza commettere peccato. **16** Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno" (Ebrei 4:14-16).

Pregghiera

Canto dell'inno n. 87 (Son io, son io che vi consolo).

4. Predicazione

Il peccato di Adamo e la prima promessa. **1** Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?». **2** La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; **3** ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». **4** Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; **5** ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male». **6** La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò" (Genesi 3:1-6).

Pregghiera

Canto dell'inno n. 267 (Del mondo la sapienza).

5. Conclusione

Informazioni

Pregghiera – Padre nostro

Gloria – Benedizione - Amen